

PREFAZIONE

L'occasione dell'edizione di un nuovo volume deve sempre essere salutata con grande considerazione e, in questo caso, con una punta d'orgoglio in quanto la pubblicazione degli Atti del III Convegno di studi SITAR mette la Soprintendenza di Roma in prima linea nell'ambito delle nuove frontiere tecnologiche dedicate all'informatizzazione dei dati archeologici.

Il Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma, fin dai suoi esordi nel 2008, nasce con l'obiettivo di sistematizzare la consistenza dei propri archivi e per offrire a diverse fasce di pubblico nuovi servizi informativi, come il "Catasto Digitale Archeologico di Roma", pienamente accessibili via web e allineati con i più recenti orientamenti in tema di organizzazione, condivisione e uso consapevole delle risorse culturali digitali.

Nel recente passato talvolta la Pubblica Amministrazione si è distinta per delle iniziative lungimiranti e anticipatrici nell'applicazione delle nuove tecnologie, anche se spesso si è trattato di progetti portati avanti al di fuori di una strategia complessiva di condivisione e di interconnessione fra i diversi enti.

La solidità di questo Progetto è tuttavia testimoniata anche dal recente ingresso del SITAR all'interno della Rete della Ricerca e dell'Educazione italiana, grazie alla costruzione di un sistema stabile di connessioni in fibra ottica alla Rete GARR-X, il network pubblico cui afferiscono i principali attori della comunità scientifica italiana e estera. Si tratta di un notevole risultato che ottimizza le capacità di interscambio informativo anche in direzione di attività istituzionali fondamentali quali, ad esempio, la pianificazione territoriale condivisa con gli enti locali.

Esplicitati dal sottotitolo del volume, numerosi saggi in questo contenuto indicano come la strada da percorrere e su cui insistere sia proprio la condivisione: il fatto che altre realtà italiane, come le Soprintendenze dell'Etruria, del Lazio e del Veneto, abbiano deciso di relazionarsi con il SITAR seguendo i percorsi fin qui intrapresi è sicuramente motivo di soddisfazione e deve stimolare a ulteriori fecondi scambi di esperienze e collaborazioni.

"La conoscenza archeologica condivisa", dunque, e l'interconnessione con altre realtà o organismi internazionali debbono essere i temi principali dell'azione amministrativa. Pertanto i proficui rapporti che finora sono stati intessuti, come testimoniano gli interventi di questi Atti e, in particolare, la partecipazione della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma (SSCOL) al progetto europeo ARIADNE, non possono che indirizzarci sul proseguimento di questa strada.

Ma la condivisione per essere tale deve passare necessariamente per il rispetto di alcune regole comuni che riguardano i requisiti minimi e gli standard

di produzione della documentazione archeologica. Da questo punto di vista, le nuove regole che la Soprintendenza si è data di recente per l'acquisizione delle informazioni confluenti nel SITAR segnano una tappa fondamentale. Tutti gli scavi della Soprintendenza o missioni scientifiche di Accademie e Università, così come tutte le indagini di archeologia preventiva che si svolgeranno sul territorio della Soprintendenza di Roma, dovranno fornire al SITAR dati in un determinato formato, con la prospettiva di un sistema che si autoalimenta, aprendo a tutti informazioni preziose.

Alla luce di tali premesse, dunque, saluto con un auspicio di grande diffusione nella comunità scientifica la pubblicazione di questo volume degli Atti del III Convegno SITAR, con il piacere di poter contribuire a diffondere le tante iniziative di ricerca e innovazione illustrate in questa sede editoriale e attive nel settore del Cultural Heritage.

Con piacere voglio porgere un ringraziamento per questa ricchezza di contenuti e di spunti riflessivi a tutti i Colleghi del Ministero, ai Rappresentanti del mondo della Ricerca e dell'Università, agli esperti e i professionisti del settore archeologico e, in particolare, a tutti i funzionari dell'Ufficio che con i loro contributi hanno dato un grande valore aggiunto alla terza edizione del Convegno di studi SITAR.

Un ringraziamento particolare, infine, rivolgo alle Curatrici del volume, Mirella Serlorenzi e Giorgia Leoni, per il grande lavoro che hanno svolto affinché i preziosi contenuti dell'evento fossero dati alle stampe e, dunque, disseminati attraverso il prestigioso journal open access online «Archeologia e Calcolatori».

FRANCESCO PROSPERETTI

Soprintendente Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano
e l'Area archeologica di Roma